



CODICI

16/00009794

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA

63

PUGLIA

-

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: TA - TARANTO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale

INV. 204806

OGGETTO: Matrice di disco votivo

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): -

DATI DI SCAVO: -
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: IV - II sec. a. C.

ATTRIBUZIONE: Fabbrica tarantina

MATERIALE E TECNICA: Argilla giallina, micacea, poco depurata;
raffigurazioni incavate da matrice stanca.

MISURE: Diam. 20,6; spessore max. 1,6.

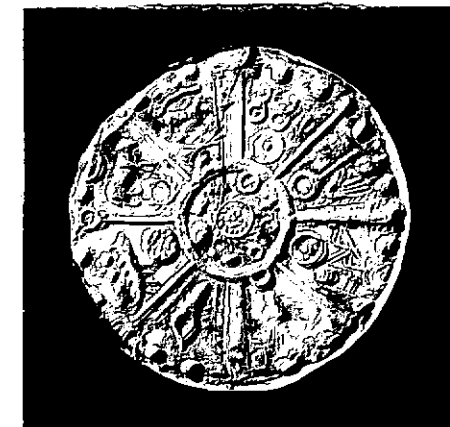
STATO DI CONSERVAZIONE: Ricomposta da due frammenti, scheggiata
in alcuni punti e leggermente arrossata sulla faccia po-
steriore per cottura imperfetta; raffigurazioni alquanto
consunte.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: -

ESAME DEI REPERTI: -

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE: -



NEG. 43851-X

DESCRIZIONE: Forma circolare.

Su una faccia: al centro, corona d'alloro con rosetta all'interno e tutt'intorno, disposti circolarmente: voluta, foglia, oggetto indistinto, oggetto rotondo, patera o patera, specchio a cerniera(?), oggetto rotondo, oggetto rettangolare, ruota, uccello in volo. Tutti questi simboli sono racchiusi in un cerchio da cui si dipartono otto settori delimitati da una clava, un flauto(?), una torcia a rami incrociati, un tridente, un caduceo, una paletta(?), una torcia a rami incrociati, un tirso. Nei settori sono disposti i seguenti simboli, qui descritti in senso orario a partire dal settore in alto a destra (come nella foto):

- 1) phiale mesomphalica; simbolo fallico stilizzato; lira; phiale mesomphalica.
- 2) mezzaluna(?); spiga di grano; tridente(?); due coppie di globetti.

./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

SOVRINTENDENZA ARCHEOLOGICA.

FOTOGRAFIE:

TARANTO

A.F.S. n° 7876 Cat. X

neg. 13851 X

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA **Teresa Schojer** *Teresa Schojer*

DATA: 28/11/1978

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

[Signature]



ALLEGATI: uno

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:


VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI: L'inventario generale indica come provenienza di tale esemplare: "Taranto-Vecchio Museo", facendo riferimento evidentemente non al luogo di rinvenimento, ma alla vecchia collocazione del pezzo. Tale indicazione è stata pertanto qui omessa e il luogo di rinvenimento indicato come sconosciuto, anche se molto probabilmente esso deve identificarsi proprio con Taranto.

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	16/00009794	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PUGLIA	63	INV. 204806
	ALLEGATO N. 1				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

- 3) ramo di alloro o di olivo; torcia accesa; asta.
 4) tondello con grossi punti ad incavo (patera con offerte?); crostaceo(?); tre pani o patere.
 5) corona di alloro; ariete; mezzaluna.
 6) mezzaluna(?); fulmine; ariete; giogo; due globetti; asta.
 7) phiale mesomphalica; due corde annodate; organi genitali(?).
 8) cista(?); corona detata unita ad una clava; mano a palma aperta; ramo di alloro o di olivo; oggetto indistinto.
 Lungo il bordo, cornice di frutti o bullette di chiodi ad imitazione degli specchi bronzei.

L'esemplare, anche se attualmente dall'inventario generale risulta di provenienza sconosciuta, potrebbe identificarsi con quello pubblicato dal Wuilleumier come proveniente da Taranto e classificato come tipo II C (P. WUILLEUMIER, Les disques de Tarente, in "Rev. Arch.", 1932, I, pag. 32, n. 34).

La produzione dei dischi votivi é assegnata dallo stesso studioso al IV-III sec. a. C. (IDEM, art. cit., pagg. 26-64, tavv. I-III), mentre il Letta, pubblicando due esemplari di provenienza metapontina, data tali oggetti al II sec. a. C. (C. LETTA, Piccola coroplastica metapontina, Napoli, 1971, pagg. 156-163, tav. XXXIII, 3-4).